

trattato, dunque catalogato, secondo criteri che gli sono propri quanto a natura, consistenza, forme di creazione.

Chiude il volume una serie di utili indici tra i quali si segnala un intelligente indice delle cose notevoli, ricco di rimandi incrociati e rinvii interni.

*Anna Giulia Cavagna*



FONDAZIONE LUIGI FIRPO. CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO, *Catalogo del fondo antico*, a cura di Cristina STANGO – Andrea DE PASQUALE, IV (R-S), Firenze, Olschki, 2013, XIV, 257 p., ill., ISBN 978-88-222-6322-3, € 85.

Un altro elegante e illustratissimo volume che prosegue il censimento delle edizioni un tempo di Luigi Firpo e ora depositate presso la Fondazione; sono qui presentate, con gli stessi criteri bibliografici dei precedenti (oltre al formato, segnatura ed eventuali errori di segnatura, è segnalata la presenza di fregi e finalini, indici, apparati paratestuali, impronta, figura la descrizioni d'esemplare e fascicolatura, copie con varianti o interventi censori, eventuali nomi di possessori e note manoscritte), le schedature (3500-4183) del materiale intestato alle lettere alfabetiche R-S.

Le edizioni sono prevalentemente sei-settecentesche e ovviamente vi è la preponderanza dell'argomento politico, storico, filosofico, oratorio-letterario e storiografico.

*Anna Giulia Cavagna*



Luigi ARBIZZANI, *La stampa periodica socialista e democratica nella provincia di Bologna (1860-1926)*, a cura di Maria Chiara SBIROLI, Bologna, Compositori, 2014, 635 p. (Emilia-Romagna biblioteche, archivi, 81) ISBN 978-88-7794-787-1, € 24.

La curatrice allestisce un importante repertorio di 517 titoli che descrivono stampati occasionali o di uscita saltuaria, numeri unici, fogli volanti, riviste di tematica storico-politica, sindacale, sociale che il partigiano Luigi Arbizzani raccolse già durante la sua esistenza di militante antifascista e poi da sindacalista e politico italiano, e che la famiglia dopo la sua morte ha reso liberalmente disponibile. Ne esce un quadro interessante ed inedito del panorama della produzione periodica che si oppose alla dittatura e che le censure fasciste (1926) poi soppressero e annichilirono, espellendole dal mondo della produzione editoriale nazionale in quanto esponenti di un pensiero dissenziente.

L'iniziale raccolta e schedatura di Arbizzani si inseriva in un progetto della Fondazione Feltrinelli dei primi anni Cinquanta che rimase interrotto e riportato in essere con l'intervento della Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna insieme alla Fondazione Gramsci per arrestarsi nuovamente alla morte dell'A. e rigenerarsi con l'intervento della curatrice, bibliotecaria nella medesima fondazione.

La bibliografia comprende pubblicazioni della provincia di Bologna relative a correnti e partiti politici operai e socialisti, organizzazioni sindacali e della resistenza, organizzazio-